

## **PROTESTA IN TUTTA LA SICILIA**

# Lo sciopero delle trasfusioni dei talassemici contro i «tagli»

**PALERMO.** Oltre 70 pazienti talassemici siciliani hanno rifiutato ieri la trasfusione per manifestare contro le politiche sanitarie regionali. Massiccia l'adesione allo «Sciopero delle trasfusioni» indetto dalla «Lega italiana per la lotta contro le emopatie e i tumori dell'infanzia - regione siciliana», per sottolineare e rendere visibile - scrivono in una nota - «lo stato di esasperazione dei pazienti che, in una situazione già difficile, vedono continuamente assottigliarsi le risorse disponibili per la loro assistenza».

I pazienti, che dovevano trasfondere il sangue presso i centri di talassemia siciliana, (in media in Sicilia si effettuano 90 trasfusioni giornaliere) hanno rifiutato la prestazione salva-vita alla quale devono sottoporsi ogni 2-3 settimane. Un forte consenso con numerosi sit-in che si sono svolti in ben dodici città davanti le direzioni generali degli ospedali di Sciacca, Agrigento, Caltanissetta, Gela, Ragusa, Lentini, Siracusa, Catania, Caltagirone, Messina e Sant'Agata di Militello.

A Palermo la protesta si è svolta davanti Palazzo d'Orleans, sede del Governo regionale, dove fin

dalle prime ore della giornata numerosi manifestanti hanno atteso un incontro con le istituzioni presenti. «Abbiamo atteso e sperato per troppo tempo: adesso è il momento di dire basta - ha affermato il presidente della Lega Loris Giambrone - basta con i continui tagli alle dotazioni di personale medico ed infermieristico dei centri di cura per la talassemia, che rendono l'assistenza ai pazienti ancora più precaria. Basta con le promesse che rimangono sempre sulla carta, come quella di concedere autonomia ai centri e dotazioni di organico adeguate. Basta con le continue umiliazioni dei pazienti talassemici e drepanocitici, che devono accontentarsi delle briciole dell'assistenza sanitaria regionale».

Nei giorni scorsi, 2.500 cartoline sono state inviate da parte di tutti i talassemici e drepanocitici siciliani al presidente della Regione Raffaele Lombardo per reclamare il diritto alla salute. La prossima settimana una delegazione di pazienti dovrebbe essere ricevuta dallo stesso Governatore e dall'assessore alla Salute Massimo Russo.

**ONORIO ABRUZZO**